

PRIMA ASSOLUTA SUL WEB: PAOLO BATTAGLIA LA TERRA BORGESSE CRITICA "BRANCHE DE PRUNIER, FOND OCRE" DI MATISSE

Publicato il 31 Ottobre 2025 di Redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



3 NOVEMBRE 1954, MUORE A NIZZA HENRI ÉMILE BENOÎT MATISSE, PITTORE, GRAFICO, DISEGNATORE E SCULTORE FRANCESE NATO IL 31 DICEMBRE 1869 A LE GATEAU-CAMBRÉSIS. E QUESTO - "RAMO DI PRUGNO, SFONDO OCRA" -, È UNO DEI SUOI ULTIMI OLI SU TELA, REALIZZATO NEL 1948



L'8 settembre 2005, proveniente da una collezione privata in **Francia**, il dipinto fu acquistato per il **Museum of Modern Art di New York**, negli **Stati Uniti**, da **Henry Kravis** e dalla nuova presidente del museo, **Marie-Josée Drouin**. L'opera è qui pubblicata dal critico d'arte **Paolo Battaglia La Terra Borgese** in conformità con i principi del **fair use** e del **fair dealing**.

Matisse, spiega **Paolo Battaglia La Terra Borgese**, ha preso l'avvio, nella sua giovinezza, dalle sensuali e opulente odalistiche di **Delacroix**, per arrivare gradatamente a forme sempre più semplificate, nelle quali solo il colore, da sé, doveva assolvere a una funzione espressiva.

A poco a poco anche la figura umana diventa un elemento delle sue composizioni, alla stessa stregua di un vaso, di una mela, di un fiore, rinunciando alla sua parte di "protagonista": questo *Ramo di prugno* su sfondo ocre che è alto 116 cm e largo 89 ne è infatti un esempio tipico.

La donna dietro il tavolo non attira - continua a esporre **Paolo Battaglia La Terra Borgese** - più l'attenzione dello spettatore su di sé, ma è spogliata di ogni particolare superfluo (e tali sarebbero anche i lineamenti del volto, se ci fossero) e assume così lo stesso "peso" del vaso col ramo fiorito e dei piatti con la frutta. Tutto il quadro è una natura morta.

Osserviamolo bene - incita **Battaglia La Terra Borgese** -. Non c'è traccia di pentimento o di esitazione in quest'opera, come se fosse stata ideata e tracciata di getto; dai colori puri, intatti, a volte spruzzati appena di bianco, emana una sensazione di freschezza, di prodigiosa spontaneità.

Eppure - evidenzia il **noto critico d'arte** - l'apparente facilità della pittura di **Matisse** è frutto di una lunga e paziente elaborazione: decine e decine di studi preparatori e di variazioni sul tema gli consentono di raggiungere questi risultati.

Dal 1946 al 1948 **Matisse** - precisa **Battaglia** - ha seguito la ricerca di forme sempre più semplificate, in una progressione mirabile di studi di ritmo, d'equilibrio, di organizzazione pittorica, basandosi unicamente sui colori puri, capaci di raggiungere una efficacia espressiva secondo la loro estensione e la loro densità sulla superficie dipinta.

A volte **Matisse** ha ripetuto lo stesso soggetto in diverse variazioni cromatiche, come nel caso di questo *Ramo di prugno*, dipinto in una prima versione su fondo verde, proprietà della **Pinacoteca Agnelli di Torino, Italia** e poi su fondo ocre, come quello qui riprodotto - conclude **Paolo Battaglia La Terra Borgese**.

